

## Decine di testimoni oculari da Viareggio a La Spezia confermano

## «HO VISTO I CARABINIERI SPARARE»

Un giovane: «Ho veduto le fiammate, ho udito i colpi uscire dalle loro pistole» - Un pittore: «Ginocchio a terra tiravano mentre i dimostranti fuggivano... I colpi si sono ripetuti prima e dopo le barricate» - Imponente corteo alla manifestazione indetta dalla Camera del lavoro

Altri testimoni affermano che la polizia ha fatto ricorso alle armi

«Dopo aver sparato si sono chinati per raccogliere i bossoli»

Sui fatti di Viareggio siamo in grado oggi di dare altre testimonianze, dopo quella pubblicata ieri di Luciano Secci, di persone che si trovavano davanti alla Bussola nel momento in cui gli agenti hanno fatto ricorso all'uso delle armi per disperdere i dimostranti.

Francesco Vaccarone, pittore, e la moglie Gabriella Peroni, entrambi insegnanti di storia e filosofia, abitanti a La Spezia in via Manzoni, 22, ci hanno fatto l'altro dichiarato: «Eravamo andati insieme in Versilia a trascorrere la fine dell'anno quando ci siamo trovati davanti a un grande assembramento e l'allegerfui nel pressi della Bussola. Abbiamo fermato l'automobile e siamo scesi per renderci conto. Ad un certo momento abbiamo visto gli agenti caricare i giovani e sparare in aria colpi di pistola. Poco dopo incontravamo un fotoreporter spezzino che conoscevamo — Franco Carozzo — mentre stava discutendo con un graduato dei carabinieri che sembrava chiedergli le fotografie che aveva scattato».

Carlo Spinetta, di 39 anni, ragioniere, impiegato, abitante a Castelnuovo Magra in via Provinciale, 215: «Ho avuto la sensazione che gli agenti avessero ricevuto l'ordine di sparare. Infatti dopo i primi scontri a un tratto sono state accese le sirene e i lampeggiatori degli automezzi della polizia. Ho visto due graduati estrarre le pistole e sparare in aria. Quando sono stati esplosi tutti i colpi gli agenti si sono chinati per raccogliere i bossoli».

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 2  
«Ho visto tre carabinieri che sparavano ad una distanza di 30-40 metri da me. Ho visto la fiammata uscire dalle pistole e ho udito i colpi». Così ci ha detto Claudio Brunaccini, un giovane che era presente alla dimostrazione di fronte alla Bussola nella notte di Capodanno.

Decine e decine di persone che hanno vissuto momento per momento le drammatiche ore, prima incredule poi sbigottite poi atterrite, non hanno evitato di dichiarare quello che hanno visto: i carabinieri hanno sparato, hanno sparato più volte. Un giornalista di Viareggio, Adolfo Lippi ha visto due carabinieri senza bandoliere (ufficiali?) sparare tre o quattro colpi d'arma da fuoco nel tentativo di respingere i dimostranti.

Franco Galletti, un giovane anch'egli presente alla dimostrazione ci ha detto: «Verso le undici hanno cominciato a sparare ripetutamente colpi d'arma da fuoco per respingere i dimostranti. Gli spari sono stati colpiti più ripetutamente verso la sciolgimento della manifestazione».

Un commerciante, Ferdinando Marchetti abitante in via Paolo Savi 21 a Viareggio, ha dichiarato: «Ho visto perfettamente e senza tema di equivoci un carabiniere sparare diversi colpi d'arma da fuoco».

Il pittore Mario Francesco ni ed un suo parente Lloyd Calvano che si trovavano sul posto hanno detto che «verso le undici, mentre i dimostranti si ritiravano, i carabinieri li hanno inseguiti e più di uno ha sparato. Li abbiamo visti — hanno precisato — esplodere i colpi con il ginocchio a terra. Più tardi — hanno aggiunto — circa mezz'ora, quando già erano state fatte le barricate, i dimostranti sono avanzati verso la Bussola», ma prima che avessero coperto lo spazio che li divideva dai carabinieri, questi ultimi hanno nuovamente aperto il fuoco.

Un altro giovane, Gianni D'Urso, ha aggiunto: «È passata un'ora durante il quale la polizia italiana ha compiuto sino in fondo il proprio dovere verso il Paese... In tutti gli avvenimenti della cronaca nazionale la polizia è stata presente per soccorrere, per difendere, per disciplinare, per conciliare la libertà di ciascuno con la libertà di tutti... Alle sponde del mare — non ho proprio più sentito una sola parola — continuare...».

Il proposito è chiaro: continuare come prima.

I morti ranno in fretta, si si.

E non ci si vendrà a dire che quel messaggio è il frutto di una dimostrazione solitaria. Un capo della polizia non parla così se non ha le spalle scorte. Come appare dal fatto che proprio Restivo, di fronte alla commissariata di polizia di Viareggio, si è inginocchiato a sollecitare di apprezzare formalmente l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

Non torremmo, per ora, esprimere un giudizio sulle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Le notizie sono ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrastate, il quadro è ancora troppo confuso e ambiguo. Certo, un corteo solitario, durante il quale i dimostranti non si sono ritrovati, chiuso l'intervento, con le loro invenzioni pallottola in canna, sarebbe apparso decisamente più l'urgenza, la drammaticità e dei fatti riuniti su un distributore di benzina, tanto è evidente che nel corso di un corteo le forze che si fronteggiavano non stanno ferme e impilate.

E tuttavia, il punto essenziale è decisivo da chiarire non è quello delle «specifiche» responsabilità dei gradi fatti di Viareggio. Quando siamo ancora troppo vaghe e contrast